

## **A PROPOSITO DI GENERE: ESSERE UMANI VIVERE INSIEME**

Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi

---

### **Capofila**

COMUNE DI ARGENTA (in veste della propria titolarità del Centro di Educazione alla Sostenibilità (Ceas) delle Valli e dei Fiumi costituito dai Comuni di Argenta, Comacchio, Mesola, Ostellato e Portomaggiore)

---

### **ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO**

- 1) COMUNE DI NONANTOLA (in veste della propria titolarità del Ceas di Nonantola e Unione del Sorbara costituito dai Comuni di Bastiglia, Bonporto, Castelfranco Emilia, Nonantola e Ravarino),
- 2) COMUNE DI BOBBIO (in veste della propria titolarità del Ceas Valtrebbia costituito dai Comuni di Bobbio, Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Travo, Zerba e Istituto Comprensivo di Bobbio),
- 3) COMUNE DI ALBINEA (in veste della propria titolarità del Ceas Rete Reggiana costituito dai Comuni di Albinea, Bibbiano, Campegine, Canossa, Poviglio, Vezzano sul Crostolo),
- 4) COMUNE DI CESENA (in veste della propria titolarità del Ceas del Ceas Multicentro del Comune di Cesena),
- 5) ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE (in veste della propria titolarità del Ceas Emilia Orientale),
- 6) ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ DELTA DEL PO (in veste della propria titolarità del Ceas Delta del Po),
- 7) ENTE DI GESTIONE DEL PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (in veste della propria titolarità del Ceas Sasso Simone Simoncello),
- 8) DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA Università degli Studi di Bologna
- 9) COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CONTROVENTO (Cesena)
- 10) ASSOCIAZIONE LA MATITA PARLANTE (ASL PC)

*Riferimenti normativi: L.R. 27/2009 (Promozione, Organizzazione e Sviluppo delle attività di Informazione e di Educazione alla Sostenibilità); DGR 539/2016 (Bando 2016 per l'aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità); Det. 10021/2016 (Approvazione elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna).*

---

### **ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI**

L'Italia è il paese che in Europa, negli ultimi dieci anni, ha registrato i progressi più grandi sulle pari opportunità secondo il report "Indice 2017 sulla Parità di Genere" diffuso dall'Istituto Europeo per la Parità di Genere. Nonostante il dato positivo, il nostro paese si colloca solo al quattordicesimo posto tra gli stati dell'Unione Europea nella promozione della parità di genere. A questa constatazione, si aggiungono i dati raccolti dal "Report 2017 sulla Parità tra Donne e Uomini nell'Unione Europea" pubblicato dalla Commissione Europea. Malgrado in Europa le donne che lavorano siano sempre di più, il tasso di occupazione femminile è inferiore del 12% rispetto al tasso di occupazione maschile e, in questo quadro, l'Italia è il penultimo paese dell'Europa a 28 per capacità di includere le donne in ambito professionale.

Fenomeni come la recessione appena vissuta, le forti difficoltà del mercato del lavoro e l'aumento dei flussi migratori hanno accentuato le differenze e le disparità tra gli Stati Membri sul fronte dell'uguaglianza di genere e reso ancora più urgenti politiche e azioni efficaci per promuovere l'integrazione e ridurre le discriminazioni. Dimostrazione ne è anche quanto riportato nell'*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile del pianeta da dove provengono suggestioni importanti che avvertono l'urgenza di realizzare cambiamenti decisivi nella direzione di marcia dal punto di vista economico, sociale, ambientale, culturale e politico. Tra i 17 *Sustainable Development Goal*, particolare rilevanza è data al quinto, riguardante appunto le differenze di genere. È quindi indispensabile accogliere positivamente la pluralità dei modelli di sostenibilità e delle conseguenti strategie promosse e perseguite dalle diverse culture sociali. I 17 obiettivi proposti dall'Agenda 2030 e affidati a ciascun

paese, pertanto, non possono essere affrontati e perseguiti secondo un'interpretazione gerarchica, ma necessitano di una visione sistemica, costruita a partire da due esigenze fondamentali: la dignità della persona e il diritto ad un'esistenza dignitosa.

Per dare risposte meno aleatorie alla disuguaglianza di opportunità nella garanzia dei diritti fondamentali e nell'accesso ai ben comuni dei vari soggetti e gruppi sociali, conviene utilizzare come leva del cambiamento proprio le differenze di genere, che sono puntualmente presenti nei processi di allargamento e radicalizzazione della povertà. Non si tratta più di dare con urgenza soddisfazione ai bisogni primari, strategia che ha prodotto nel mondo globalizzato problemi sempre più gravosi e divaricazioni sempre più incolmabili, ma di valorizzare identità differenti, che proprio a partire dall'appartenenza sessuale segnano e sognano modi diversi, ma non incompatibili, di costruzione di una cittadinanza incentrata sulla dignità della persona ed una cosmologia caratterizzata dalla sostenibilità.

Le differenze di genere, laddove rispettate e valorizzate, sono infatti volano di innovazione e radicamento di una più alta qualità della vita, perché incidono positivamente nell'organizzazione del tempo e dello spazio, delle relazioni familiari e politiche, nella gestione del sistema economico-ambientale e nella progettazione ed esplicitazione dei processi decisionali di una comunità sociale, garantendo la possibilità di confrontare e mediare punti di vista e modelli di vita che fanno spazio alle esigenze specifiche di ciascuno e alla necessità di obiettivi convergenti.

Vi è, nell'Agenda 2030, una provocazione fondamentale: imparare a considerare e trattare le differenze come un metodo e non soltanto un contenuto sul quale convergere per generare e portare a piena maturità la sostenibilità, contrastando ogni tipo di stereotipo che sia di genere, di razza, di appartenenza sociale, ecc. A livello regionale una prima risposta viene data dal Programma Triennale di Educazione alla sostenibilità 2017/19 dell'Emilia-Romagna (Del.Ass. 110/2017) che privilegia (punto 3.3.1) tra le Azioni educative integrate promosse dal Programma quelle legate ad una dimensione sociale della sostenibilità: educazione alle differenze, alla legalità, all'ambiente.

È in questo contesto che si delinea il progetto "**A proposito di genere: Essere Umani, Vivere Insieme. Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi**", dedicato alle questioni di genere, alla diversità, alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi. Il progetto si profila essere un'azione coordinata di tipo formativo e educativo, facente leva sulla rete educativa regionale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) onde garantire una larga, strutturata e eterogenea ricaduta del progetto in termini culturali.

## OBIETTIVI E METODOLOGIE

La **finalità** del progetto è quella di innescare nei destinatari percorsi di riflessione che portino prima di tutto a riconoscere che ciascuno di noi è influenzato da stereotipi e questi sono inevitabilmente legati al significato semantico che diamo ad un contesto, ad un paesaggio, dove ci siamo noi che vi abitiamo in questo momento con le cose che ci stanno attorno, ma dove ci sono anche le tracce che hanno lasciato gli abitanti che ci hanno preceduto. La semantica di un paesaggio, il suo linguaggio è dinamico, in continuo mutamento, ha destinazioni specifiche in perenne evoluzione. In questo senso gli stereotipi nascono e si ampliano quando si incamera rigidamente la semantica di un paesaggio. Il punto su cui si vuole concentrare questo progetto è quello di provare a scardinare gli stereotipi agendo sulla manutenzione relazionale di un contesto (una classe, un gruppo) innescando il passaggio dall'autoreferenzialità all'altruismo non sporadico, non accidentale e non selezionante.

**Obiettivo primario** è quello di far riconoscere ai destinatari che la gente la pensi in modo differente dal tuo e portare questo pensiero in una struttura di confronto dove si possa capire il punto di vista dell'altro. Incontrare l'altro andando a cercare le positività che ha evitando di farsi spaventare dagli aspetti spesso apparentemente negativi nati e alimentati soprattutto dai pregiudizi. La diversità, la disabilità e le differenze di genere sono spesso qualche cosa che non solo spaventa e da cui pensiamo di doverci difendere, ma anche qualche cosa che non piace e crea aggressività perché mette in crisi le nostre abitudini.

Dal punto di vista educativo-pedagogico quando parliamo di **differenze di genere** a volte è difficile comprendere esattamente che cosa s'intenda con il termine "genere" e come questo termine si differenzi dal termine "sesso", al quale è strettamente legato. La parola "sesso" si riferisce alle caratteristiche biologiche e fisiologiche, che differenziano i maschi dalle femmine. La parola "genere" serve a evocare i ruoli che sono determinati socialmente, i comportamenti, le attività e gli attributi che una società considera come appropriati per le donne e per gli uomini. Il genere è dunque una costruzione sociale e culturale che rimanda a un insieme di regole implicite e esplicite, che disciplina le relazioni donna/uomo attribuendo loro dei valori, dei lavori, delle responsabilità e dei doveri distinti (Parole per l'Uguaglianza – Pubblicazione della Commissione Europea –

1998). Le questioni legate al sesso non cambiano molto da una società umana all'altra, mentre le questioni di genere comportano delle variazioni molto più importanti. Le differenze di genere sono delle costruzioni sociali e culturali, che fabbricano stereotipi e pregiudizi legati allo status uomo/donna. Questo si traduce in disuguaglianze e discriminazioni in campo personale, familiare, professionale e societario. Il genere quindi non è qualche cosa che si ha, quanto piuttosto *qualcosa che si fa* (un insieme di pratiche del fare, socialmente costruite e riconosciute) e *qualcosa che fa* (un modo di catalogare l'esperienza, delimitare confini e regole sociali rispetto a ciò che si ritiene 'normale'). Queste differenze di genere non sono scolpite nel marmo, ma sono regole implicite che ogni società crea per funzionare. Possiamo dunque discuterle, criticarle, farle evolvere... ed esse evolvono, perché ogni cultura muta nel tempo e con essa i contenuti che veicola.

Il progetto qui presentato parte con l'analizzare minuziosamente le differenze tra sesso e genere e le conseguenze del genere sull'individuo in ambito personale, familiare, professionale e societario; decortica gli stereotipi di genere, identificandone la genesi e analizzando il modo in cui sono veicolati in Italia e in altre società; si concentra poi sulle conseguenze degli stereotipi (non solo) di genere, cioè sull'impatto che essi hanno sulla personalità e il futuro professionale degli individui che ne sono vittima, sulla generazione di discriminazioni e disuguaglianze in Italia e nel mondo e sui diversi modi per contrastarle. Il metodo è collaborativo e al centro dell'attenzione sono poste le persone, considerati nella loro identità individuale e culturale. Una forte motivazione professionale e un'analisi del contesto e dei bisogni effettuata collettivamente supportano l'intento di concepire insieme strumenti pedagogici innovativi e flessibili che affrontino anche l'attualità e la complessità del mondo in cui viviamo.

Partendo da queste basi il progetto fa riferimento all'**Obiettivo A) del Bando e in particolare al favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione.**

Il progetto "A proposito di genere: Essere Umani, Vivere Insieme. Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi" fa leva sulla rete educativa regionale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), che ha inserito tra le sue priorità la dimensione sociale della sostenibilità e l'educazione alla parità di genere e all'interculturalità. La rete regionale dei Ceas, già attiva dal 2012 e consolidata nel 2016, annovera tra i suoi punti di forza:

- un coordinamento a livello sia regionale che locale;
- una organizzazione strutturata e sinergica;
- una presenza capillare sul territorio, comprese le aree montane e i Comuni del Ferrarese;
- la formazione permanente dei suoi educatori e operatori;
- un'interfaccia strutturato tra Enti Pubblici, Scuole, Parchi, Musei, Biblioteche, Centri culturali, attori educativi locali e cittadini.

Il lavoro dei CEAS si declina in azioni di formazione, educazione e comunicazione e poggia su solide competenze di tipo pedagogico e didattico, che coniugano approcci formali, non formali e informali di tipo trasformativo, basati sul concetto di sostenibilità ed equità.

Le **metodologie** utilizzate dagli educatori e dagli operatori sono flessibili, dialogiche, aperte alle suggestioni inter e transdisciplinari, capaci di confrontarsi con la complessità del reale e di trovare strumenti adeguati per lo studio dei fenomeni emergenti. Determinante è l'attenzione ai differenti punti di vista sulla sostenibilità, la massima condivisione, la capacità di stimolare la creatività, il pensiero critico e intuitivo.

Dal punto di vista degli **strumenti operativi** vengono utilizzati quelli della "ricerca azione", del focus group e dei tavoli di lavoro, dei laboratori e dei percorsi esperienziali, dei percorsi didattici coniugati alla progettazione partecipata, delle indagini sul territorio effettuate attraverso strumenti che possano dare spazio a nuove idee e proposte. Uno strumento fondamentale sarà **il gioco** perché mette in campo, non solo nei bambini e nelle bambine, le abilità strategiche e di mediazione, la fantasia, la disponibilità, la capacità di costruire alleanze e accordi, di cambiare ruolo, di coordinare le energie, di adattarsi a rapidi cambiamenti di regole.

Nell'ambito del progetto presentato si esplorerà anche il coinvolgimento, attraverso l'associazione La Matita Parlante di Piacenza, di ragazzi e ragazze con disabilità, in particolare con disturbo dello spettro autistico, per portare un piccolo esempio di come pregiudizi e stereotipi possano essere superati e per generare uno strumento di comunicazione specificamente adattato ai bisogni di questa fascia di destinatari, che possa veicolare i loro valori e contenuti del progetto e promuovere la riflessione. Il gruppo (8-9 giovani adulti in carico al Programma autismo dell'Ausl di Piacenza) è stato individuato per la loro specifica formazione in ambito grafico e della **Comunicazione Alternativa Aumentativa (CAA)** con l'obiettivo di produrre assieme a loro **InBook** sui temi dell'educazione alla cittadinanza di genere e sulle pari opportunità per la fascia di età 3-6.

Gli InBook sono libri illustrati con il testo tradotto in simboli Wigit particolarmente adatti ai bambini, alle persone con disturbi complessi della comunicazione e agli stranieri. Sono libri inclusivi, rendono la lettura accessibile a tutti. Il testo tradotto in simboli facilita la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce di testi di libri illustrati. Possono essere creati partendo da storie e favole conosciute oppure grazie all'ideazione di nuovi racconti. L'obiettivo, nel progetto, è quello di favorire l'inclusione sociale e lavorativa di ragazzi/e con disabilità, in particolare con disturbo dello spettro autistico, nell'ambito della cultura, intesa in tutte le sue molteplici manifestazioni, con riconoscimento del potenziale creativo ed espressivo di ognuno. Saranno infatti attivamente coinvolti in tutte le fasi del progetto, creando con loro un'occasione d'inclusione sociale e protagonismo fondamentali per lo sviluppo della loro identità di cittadini adulti lavoratori e per la loro autostima.

Il progetto "A proposito di genere: Essere Umani, Vivere Insieme. Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi", nell'intendere il genere come lo spazio aperto e libero della progettazione di sé, ha come obiettivo principale quello di agire su modelli che sono transculturali e tenere presenti simultaneamente tutte le possibili declinazioni della differenza, nella libertà di reinventarsi giocando creativamente con i propri limiti.

Se, come crediamo, l'educazione ai generi è una forma di prevenzione della violenza nella misura in cui il suo principale obiettivo è quello di interrogare il rapporto tra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali e di favorire l'assunzione di modelli antiviolenti di identificazione e di relazione, allora il suo obiettivo finale è stare bene con la propria identità, qualsiasi sia la propria soggettività.

#### **Nello specifico delle azioni progettuali gli obiettivi possono essere riassunti nel:**

- favorire la riflessione su come le differenze non solo di genere siano determinate da stereotipi, costrutti culturali che evolvono nel tempo;
- affrontare la relazione tra identità di genere e stereotipi culturali;
- decostruire gli stereotipi di genere e non solo, identificandone la genesi e il modo in cui sono veicolati in Italia e nelle altre culture;
- analizzare le conseguenze degli stereotipi ovvero l'impatto che essi hanno sulla personalità, sulla vita in famiglia e nella società e sul futuro professionale degli individui che ne sono vittima, sulla generazione di discriminazioni e disuguaglianze in Italia e nel mondo e sui diversi modi per contrastarle.

---

### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).**

Il progetto prevede un'articolazione in diverse azioni che avranno uno sviluppo in contemporanea e rimanderanno una all'altra in modo tale da permettere un monitoraggio continuo e adattamenti in itinere delle modalità e degli strumenti attuativi.

#### **COSTITUZIONE, COORDINAMENTO E FACILITAZIONE GRUPPO DI LAVORO**

**Azione 1)** La prima azione comporterà la costituzione del **Gruppo di lavoro**, coordinato e facilitato dalla Cooperativa Controvento, che si incontrerà almeno una volta al mese. Sarà coordinato e facilitato da specifico personale con metodologie partecipative e collaborative per sviluppare il progetto in modo da condividere e monitorare tutto il processo di realizzazione delle azioni. Il Gruppo di lavoro, che si costituirà entro febbraio 2018 e che potrà essere arricchito nel corso dei mesi successivi, sarà costituito da un rappresentante per ogni Partner coinvolto e dagli attori educativi locali identificati attraverso l'analisi dei bisogni dei territori di competenza dei Ceas.

#### **FORMAZIONE E IMPLEMENTAZIONE PERCORSI EDUCATIVI SPECIFICI**

**Azione 2):** coinvolge il Gruppo di lavoro e Controvento

Metodo: collaborativo.

- a. Condivisione di valori, pedagogia e contenuti generali del progetto.
- b. Analisi dei differenti contesti locali in termini di bisogni e risorse.
- c. Progettazione partecipata di percorsi educativi specifici adattati a ciascun contesto locale in cui operano i CEAS.

**Azione 3):** coinvolge il Gruppo di lavoro e gruppi test locali

Metodo: formazione teorica, pratica e sul campo.

- a. Premessa teorica.
- b. Realizzazione di laboratori in alcuni gruppi test per verificare sul campo i percorsi educativi progettati.
- c. Osservazione partecipante e raccolta dati durante i laboratori dei percorsi test.
- d. Analisi collettiva dei dati raccolti.
- e. Messa a punto definitiva dei percorsi educativi specifici.

**Azione 4):** coinvolge Ceas, Parchi, Musei, Biblioteche, Centri culturali e Scuole

Metodo: laboratoriale, basato sulla pedagogia attiva e sull'approccio scientifico.

- a. Attivazione dei percorsi educativi specifici in ciascun territorio di pertinenza dei CEAS partner del progetto. Saranno attivati nell'anno scolastico 2018/19 in circa 20 differenti gruppi di destinatari individuati nel corso dell'analisi dei bisogni sui diversi territori con 4-6 incontri a gruppo più programmazione.

Queste Azioni poggiano sui seguenti punti di forza:

- Le tre fasi sono sviluppate di concerto da tutti gli attori del progetto, i quali prendono parte a un processo collaborativo che si articola in momenti di condivisione di buone pratiche, di formazione, di analisi del contesto, di progettazione e di co-concezione di strumenti pedagogici specifici.
- Il processo collaborativo si sviluppa, passo per passo, seguendo uno schema strutturato e avvalendosi di strumenti di analisi concepiti in maniera specifica e per le finalità del presente progetto dai ricercatori in Psicologia di Comunità del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna.
- La qualità del processo collaborativo, che si sviluppa in maniera concertata e sinergica coinvolgendo tutti i partner, è garantita dall'azione di facilitazione svolta da Controvento.
- L'analisi di contesto effettuata collettivamente, che ha luogo durante la fase 1, ha la funzione di mettere in rilievo bisogni, ostacoli, esperienza e risorse strutturali e intellettuali dei territori di pertinenza di ciascun CEAS coinvolto. Le mappe così delineate – una per CEAS - consentiranno successivamente di mettere a punto un percorso educativo specifico per ciascun CEAS, rispondente ai bisogni del territorio e facente leva sulle sue risorse materiali, logistiche e intellettuali.
- La scelta dei destinatari finali del progetto - cittadini italiani e stranieri - la messa a punto di percorsi educativi adattati a ciascun territorio e la concezione di strumenti pedagogici specifici e capaci di coinvolgere anche di ragazze e ragazzi con disabilità consente di affrontare i temi oggetto del presente bando in un'ottica di riflessione, di prevenzione e di educazione alla convivenza.
- La co-costruzione dei percorsi specifici e la formazione sul campo degli operatori dei CEAS garantisce una rilevante ricaduta a cascata dei valori, dei contenuti e della pedagogia del progetto sul territorio regionale, la loro trasferibilità nel tempo e nello spazio e la costruzione di una cultura della parità di genere condivisa a livello della rete regionale dei CEAS.
- I CEAS delle Aree Protette coinvolti, la cui mission specifica riguarda l'educazione alla biodiversità, svilupperanno i percorsi partendo dalla consapevolezza che la Natura è diversità e che le leggi dell'ecologia si basano sulla ricchezza di ecosistemi e specie. La diversità di tutte le forme di vita è un elemento irrinunciabile in Natura, frutto e presupposto al tempo stesso dei processi di evoluzione ed adattamento. Da questo e attraverso l'osservazione del ruolo femmina / maschio variabile e a volte flessibile nel mondo naturale, i temi del progetto qui presentato saranno affrontati con i destinatari finali mettendo in evidenza il confronto con stereotipi e pregiudizi tipici del mondo umano. In Natura infatti si trovano molti esempi di differenze tra organismi (tra specie diverse, nella stessa specie, nel corso della vita del singolo esemplare, ...) che interessano il ruolo ecologico e coinvolgono il tema del genere, dell'identità, della provenienza per assumere "significati" assai lontani dall'attribuzione di categorie morali (buono/cattivo; bene/male) o estetiche (bello/brutto) del tutto opinabili e non veritieri.

## COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO

**Azione 5):** coinvolge il Gruppo di lavoro, l'associazione La Matita parlante e Controvento

- Verrà realizzato un Convegno regionale finale rivolto ad educatori, insegnanti, operatori e ricercatori per dar conto dei risultati del progetto e per stimolare e coinvolgere nuovi possibili stakeholder.
- Si prevede la realizzazione di un'audiolettura a cura dei ragazzi (supportati dagli educatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Piacenza che fanno parte dell'associazione La Matita Parlante) in collaborazione con altre voci di studenti per rendere anche questa esperienza inclusiva. La lettura ad alta voce effettuata in almeno 4 classi dei CEAS coinvolti complessivamente con l'utilizzo del modeling per la lettura dei simboli, favorirà un processo di naturale inclusione sociale.

## VALUTAZIONE DEL PROCESSO COLLABORATIVO E DEGLI IMPATTI DEI PERCORSI SPECIFICI

**Azione 6):** coinvolge il Gruppo di lavoro e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna

- Valutazione del processo.
- Valutazione degli impatti del progetto.

L'Ateneo s'impegna a trattare i dati dei partecipanti tramite i ricercatori specificatamente incaricati dal Responsabile del Trattamento; a curare le fasi di elaborazione e memorizzazione dei dati raccolti in modo da non identificare direttamente gli interessati procedendo all'anonimizzazione di tutte le informazioni; a comunicare i dati in forma anonima e a memorizzarli in un database accessibile a tutti i partner del progetto, a diffondere le risposte fornite soltanto a livello aggregato e anonimo.

I ricercatori raccoglieranno i dati relativi al processo che coinvolgerà il Gruppo di lavoro principalmente mediante somministrazione di questionario online o cartaceo, della durata indicativa di 10-15 minuti, mediante il quale verrà valutata l'esperienza di partecipazione alle attività del tavolo di lavoro. Il questionario sarà compilato dopo ogni incontro, e comunque, almeno tre volte nell'arco del progetto. Ai partecipanti sarà inoltre chiesto di contribuire, nel corso delle riunioni, alla compilazione di una griglia di domande per monitorare le attività svolte dai gruppi di lavoro, della durata indicativa di 15 minuti.

I ricercatori raccoglieranno i dati relativi agli impatti dei percorsi educativi specifici sui destinatari (studenti, famiglie, visitatori di parchi e musei, cittadini adulti, giovani..) mediante somministrazione di questionario anonimo, in formato online o cartaceo, della durata di circa 10-15 minuti, con il quale verrà richiesto di valutare il progetto a cui hanno partecipato. Il questionario sarà compilato due volte, prima e dopo il progetto. Ai destinatari potrà inoltre essere chiesto di partecipare ad una discussione di gruppo, della durata di non più di 30 minuti, per descrivere la propria esperienza durante il progetto.

Al termine del percorso, i ricercatori elaboreranno un bilancio di valutazione conclusivo che sarà diffuso a tutti i partner e utilizzato durante la successiva fase di comunicazione e disseminazione del progetto. Inoltre esso sarà valorizzato in ambito scientifico e in occasione di successivi percorsi formativi, che dovessero scaturire dalla presente esperienza.

## PRODUZIONE DI UN VIDEO COMUNICATIVO/EDUCATIVO SUI TEMI DEL GENERE E DELLE DIFFERENZE

**Azione 7):** coinvolge il Gruppo di lavoro, il CEAS del Parco Delta. Il Centro di Documentazione Cinematografica del Delta del Po e l'Associazione, no profit, My Delta di Porto Viro collaboreranno con il Parco Delta.

- Consulenza regia video e
- Riprese audio, video.
- Montaggio video.

Il video è pensato come cortometraggio narrativo, filmato scenografato e prodotto per promuovere i principi del progetto. Si avvale di sequenze animate e di immagini con base musicale, con forme stilistiche ed espressive che catturano l'attenzione di chi le guarda. La diffusione del video permetterà un'efficace disseminazione dei principi educativi trattati.

L'Associazione, no profit, My Delta di Porto Viro è stata identificata per collaborare realizzazione del video per il fatto di essere costituita da un gruppo di giovani volontari (fascia 18-25) della Riserva Biosfera Parco Po, gli stessi che hanno contribuito con diverse attività al Mab Youth Forum 2017, il primo Forum mondiale dei giovani MaB UNESCO, ospitato dalla Biosfera Delta Po. I ragazzi contribuiranno con le personali esperienze e capacità, interpretando come attori i messaggi scaturiti dal progetto. L'obiettivo principale è la trasmissione alle generazioni future dei principi di pari opportunità per migliorare le relazioni tra le persone ed il loro ambiente.

Risulterà allo stesso tempo anche un forte momento di formazione per i ragazzi.

Il nuovo Centro di Documentazione Cinematografica del Delta del Po (CDOC) è stato individuato è stato come luogo ideale di laboratorio e di incontro con il gruppo degli attori e il consulente di regia, nella fase successiva con il tecnico delle riprese video per la discussione ed il montaggio delle scene. È stato allestito ed attrezzato a Comacchio, per promuovere e valorizzare iniziative culturali sul territorio, sia dal punto di vista della conservazione che per la promozione, basandosi sulle opere cinematografiche e audiovisive, edite ed inedite del Delta del Po.

## REALIZZAZIONE DI PRODOTTI DIDATTICI INNOVATIVI BASATI SULLA COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA

**Azione 8):** coinvolge il Gruppo di lavoro e l'associazione La Matita Parlante

L'azione 4 è stata introdotta in un'ottica di massima inclusione dei destinatari del progetto. Così come con la concezione di percorsi educativi specifici e adattati a ciascun territorio s'intende rispondere in maniera mirata a bisogni specifici, allo stesso modo la concezione di strumenti di comunicazione diversificati – la rendicontazione in formato cartaceo, la video narrazione del progetto, il bilancio della valutazione e il qui descritto InBook - rende possibile il dialogo su più piani e in diverse direzioni e la trasmissione dei valori, dei contenuti e dell'approccio del progetto a fasce diverse di cittadini, anche a quelle che non possono fruire degli strumenti di comunicazione utilizzati di consueto.

L'azione coinvolge l'associazione La Matita Parlante (costituita da insegnanti, educatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Piacenza e professionisti che lavorano nel settore della cultura) e i ragazzi e le ragazze con disabilità nello spettro autistico (in carico al Programma autismo AUSL Piacenza).

- Progettazione e realizzazione di un InBook realizzato con la metodologia della comunicazione aumentativa

I beneficiari dell'InBook prodotto saranno le classi delle scuole della Regione Emilia Romagna e in particolare i/le bambini/e con disturbi comunicativi complessi e gli stranieri.

Nello specifico:

- fase di programmazione della redazione dei ragazzi con il tavolo tecnico regionale per la scelta del contenuto dell'InBook che possa essere particolarmente adatto alle scuole d'infanzia, in merito ai temi dell'educazione alla cittadinanza di genere;
- ideazione della storia da parte degli scrittori;
- realizzazione delle illustrazioni;
- traduzione dei testi in simboli;
- impaginazione grafica;
- registrazione dell'audiolettura.

Gli InBook prodotti potrà entrare anche nel circuito della Rete delle Biblioteche InBook che prevede uno scambio reciproco degli InBook prodotti tramite un processo di interscambio.

## DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

**Azione 9):** coinvolge il Gruppo di lavoro e Controvento

- Formazione ed elaborazione linee guida per documentazione video e foto.
- Documentazione cartacea.

---

## LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Tutte le azioni avranno un respiro regionale e in particolare il Percorsi progettati durante l'Azione 1 saranno sperimentati a partire da settembre (e durante il nuovo anno scolastico) in almeno una classe e/o un gruppo di altri destinatari in ogni territorio di pertinenza dei CEAS coinvolti. Nello specifico le sperimentazioni saranno in totale almeno 20 una in ogni Comune dei CEAS Partner.

Azione 1. Bologna

Azione 2. Bologna e territori di pertinenza di ciascun CEAS

Azione 3. Bologna, Parco del Delta e territori di pertinenza di ciascun CEAS

Azione 4. Bologna, Piacenza e Scuole della Regione Emilia Romagna

Azione 5. Bologna e territori di pertinenza di e in relazione con ciascun partner del progetto.

---

## **MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO**

La diffusione si realizza durante tutto il corso del progetto attraverso azioni e comunicati, elaborati collettivamente o singolarmente da ciascun partner.

Essa riguarda: i contenuti, il metodo, i risultati, gli elaborati (strumenti) prodotti.

Gli strumenti elaborati consistono in: percorsi educativi specifici, bilancio di valutazione video narrazione del progetto, InBook prodotti.

Scopo della diffusione sono la condivisione di prassi testate e validate scientificamente e la formazione degli attori educativi – operatori dei CEAS, educatori, insegnanti – in Emilia Romagna e, nel quadro di progetti Erasmus+ già in essere, in Europa. Inoltre, indirettamente la diffusione del progetto mira a portare l'attenzione e stimolare la discussione della comunità educativa e dei cittadini sui temi oggetto del presente progetto.

Le azioni che verranno messe in campo per diffondere il progetto comprendono le attività che seguono.

In ambito accademico: pubblicazioni su riviste scientifiche e comunicazioni scientifiche a convegni relative a contenuti e metodo impiegati durante il progetto e agli impatti misurati. Condivisione di contenuti, metodo e impatti del progetto nel quadro delle lezioni del corso di Laurea Magistrale in Psicologia di Comunità.

In ambito istituzionale: organizzazione di convegno conclusivo. In occasione di futuri corsi di formazione locali rivolti a operatori dei CEAS, insegnanti e educatori; nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale di Comuni e Scuole dell'intera Rete dei CEAS attraverso pubblicazione di articoli, rilascio di interviste e invio di comunicati stampa.

Nell'ambito dell'educazione non formale: in occasione di progetti locali ed europei di condivisione di buone pratiche di cui sono partner i diversi attori educativi del presente progetto; nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale degli attori educativi coinvolti nel progetto.

Nel circuito della Rete delle Biblioteche Comunali e InBook: condivisione e valorizzazione degli InBook e del percorso che ha condotto alla loro elaborazione; audiolettura.

World Wide web: attraverso i siti istituzionali di ciascun partner del progetto; attraverso newsletter.

---

## **REPLICABILITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto "A proposito di genere: Essere Umani, Vivere Insieme. Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi" ambisce a favorire la piena autonomia dei CEAS e degli attori educativi che ad essi fanno capo. Esso sarà replicabile in quanto ciascuna Azione del progetto sarà co-costruita da tutti i suoi attori attraverso un processo collaborativo. Inoltre durante il processo, verranno elaborati alcuni strumenti, che andranno a costituire la memoria del progetto garantendone la replicabilità ai CEAS coinvolti nel progetto, agli altri CEAS e ad altri attori educativi che volessero appropriarsi di questa esperienza:

1. Dispense pedagogiche messe a punto e avviate in sperimentazione dal Gruppo di lavoro durante l'Azione 1) del progetto.
2. Documentazione del progetto articolato in registrazioni sonore, riprese video e fotografiche (Azione 5).
3. Documento di valutazione redatto dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna (Azione 3).
4. InBook e audioletture realizzati con la metodologia della comunicazione aumentativa da ragazzi e ragazze con disabilità/disturbo dello spettro autistico (Azione 4).



---

## **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI**

**Destinatari diretti** sono i componenti del Gruppo di lavoro formato da educatori, operatori e ragazzi che attraverso le azioni previste si formeranno e progetteranno percorsi operativi che saranno sperimentati a partire da settembre 2018. Si prevede il coinvolgimento di almeno 1-2 educatori per ogni CEAS coinvolto, 5 operatori territoriali specializzati (diversità, disabilità, intercultura, integrazione, ecc.), 8-9 ragazzi/e con disturbo dello spettro autistico, 6 ragazzi/e volontari del gruppo MabUnesco Delta Po. I risultati attesi per questo gruppo di destinatari fanno riferimento all'acquisizione di competenze specifiche sulle tematiche del progetto, di capacità relazionali e collaborative, progettuali e comunicative.

**Destinatari indiretti** saranno i gruppi di soggetti (studenti, migranti, diversamente abili, ecc.) con i quali saranno sperimentati, in collaborazione con i destinatari diretti, nei diversi territori dei CEAS, i singoli percorsi progettati dal Gruppo di lavoro. Si prevede almeno 1 gruppo per ogni Comune dei CEAS coinvolto costituito in media da 20 persone ognuno, per un totale di circa 400 destinatari. I risultati previsti riguardano l'acquisizione: di nuove consapevolezze sulle questioni di genere, sul contrasto alla violenza, sulla creazione e superamento degli stereotipi; di competenze collaborative, critiche e relazionali per stimolare riflessioni costruttive verso una cittadinanza di genere.

Uno dei **punti di forza del progetto**, in riferimento ai risultati attesi, sta nella ricchezza relazionale e nella potenzialità amplificatrice della rete dei CEAS coinvolti che raccoglie nel suo insieme oltre 100 Comuni della regione. Questo permetterà di coinvolgere negli anni futuri in ulteriori percorsi educativi legati ai temi del progetto nuovi destinatari in modo esponenziale. In questo senso i Comuni si sono già espressi nella volontà di proseguire i percorsi attivati nel 2018 anche per il 2019.

---

## **DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO**

1 febbraio 2018

## **TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO**

31 dicembre 2018